**CAPTURED MOMENTS**

*Captured moments* è la prima mostra personale di Evita Andújar composta interamente da dipinti ad olio, tecnica che negli ultimi tempi ha sostituito l'uso dell'acrilico, permettendole di esplorare nuove frontiere formali, senza però allontanarsi dallo stile e i temi che hanno sempre fatto parte del suo lavoro. Questo cambiamento porta con sé un forte senso di vitalità, legato alla volontà di scrutare orizzonti diversi, ampliando il proprio percorso verso nuove pratiche.

Nelle opere domina un forte contrasto, determinato dal sovrapporsi di immagini nitide e prospettiche a pennellate veloci e istintive, profondamente gestuali. Gli ambienti sono caratterizzati da colori brillanti e vivaci, che a tratti si attenuano, divenendo pastello, per poi risvegliarsi e ricominciare a vibrare.

Un ulteriore cambiamento rispetto ai lavori passati riguarda la rappresentazione dello spazio, che, se prima aveva un ruolo secondario, ora rientra pienamente nella ricerca dell'artista, che si concentra su un'attenta analisi degli ambienti.

Il contrasto menzionato emerge anche da un punto di vista tematico. Andújar infatti unisce la tecnica tradizionale della pittura ad un interesse per la contemporaneità, in particolare per i social media. I soggetti dei dipinti sono presi da fotografie trovate su Instagram, e rielaborate dall'artista attraverso il filtro del proprio immaginario.

Lo sguardo con cui queste figure vengono ritratte è poliedrico; da un lato affiora una critica nei confronti della rappresentazione banalizzata e standardizzata tipica dei social, dall'altro si riconosce un ritratto amorevole e profondo del mondo femminile, che ha il potere di svincolare queste immagini dalla mediocrità alla quale erano state relegate.

La rappresentazione dell'altro si trasforma in autoritratto, mostrando una dimensione intima e personale, nella quale si scorge un profondo desiderio di serenità, costantemente ostacolato dai turbolenti movimenti sotteranei dell'inconscio e dall'imprevedibilità dell'esistenza.

Gli attriti e i disaccordi presenti nelle tele dunque non sono altro che una ricerca di equilibrio e armonia, la speranza che il silenzio possa convivere con il rumore, che la profondità possa ponderare la piattezza, e che l'arte possa contrapporsi alla banalità con la quale le donne sono spesso mostrate.

In un certo senso, nonostante i soggetti siano estranei alla vita dell'artista, questo modo di ritrarli diventa una forma di riappropriazione e autocoscienza, che le permette di riempire di significato immagini che prima non ne avevano.

***Anna Gasperini***